



come Albero **quaresima 2022**

Notiziario della Comunità Pastorale San Giovanni il Precursore - Milano

Quest'anno la Quaresima ci coglie in un momento denso di preoccupazione, di fatica e di tristezza. Il Signore ci chiama seguirlo nel deserto, luogo di concentrazione, di essenzialità ma anche di pace, di ascolto e di intimità con Dio. Il deserto, nel quale siamo chiamati a seguire Gesù, è il luogo dove possiamo rimetterci con verità davanti a Dio e al suo progetto di pace e salvezza per tutto il mondo.

Anche noi, come comunità cristiana, siamo chiamati a entrare in questo deserto e lo faremo a diversi livelli: a livello comunitario, anzitutto, con un gesto quaresimale che abbiamo proposto, che è quello di arrivare alla celebrazione eucaristica in anticipo di cinque minuti. Questo gesto ci consentirà di recuperare e di consolidare la consapevolezza che l'eucarestia è celebrata dalla comunità e presieduta dal sacerdote e quindi non si va ad "assistere" alla messa ma "celebrare" la messa insieme a sacerdote che la presiede; in secondo luogo, arrivare un momento prima consente di recuperare tutti i momenti della messa: non esistono momenti più o meno importanti nella messa. La messa è un gesto unico che inizia col canto iniziale e finisce con il congedo finale e quindi non si può pensare di saltare dei pezzi; in particolare però, arrivando in orario, quest'anno potremo vivere insieme l'atto penitenziale che inizia ogni celebrazione eucaristica. Questo mi dà lo spunto per illustrare il percorso quaresimale di quest'anno: un cammino proprio sul sacramento della riconciliazione. Nei quattro venerdì di Quaresima a partire dal secondo, proporremo tre serate formative su questo tema e poi una celebrazione del sacramento della penitenza.

Nel tempo pasquale poi il percorso continuerà allargando lo sguardo sulle dimensioni sociali e politiche del perdono e della riconciliazione, con degli ospiti che ci aiuteranno a riflettere in questo senso.

A pagina 8, troverete il rendiconto economico del 2021. È sempre l'occasione per ringraziare della generosità e del sostegno che caratterizza la nostra comunità.

Nel rendiconto non compaiono le ingenti cifre che i fedeli versano direttamente alle varie associazioni che si adoperano per la carità.

Segnaliamo che si è dovuto procedere a importanti lavori di adeguamento normativo del Teatro Leonardo che non avevamo previsto. L'importo complessivo dei lavori si attesterà circa su 520.000,00€, di cui 200.000,00€ finanziati da Regione Lombardia. Per la cifra restante abbiamo dovuto accendere un mutuo che dovrebbe pagarsi con gli affitti del Teatro stesso. Nel rendiconto mancano tutti gli importi relativi all'anno 2022.

Sempre nel rendiconto trovate l'ultima rata del finanziamento comunale per i lavori di ristrutturazione dell'oratorio.

Abbiamo iniziato un serio percorso di progettazione per intervenire sulla chiesa e sugli esterni di san Pio X, coinvolgendo il Politecnico di Milano.

Nel rendiconto di san Giovanni, la perdita evidenziata corrisponde fondamentalmente a lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento.

A pagina 14, pubblichiamo il Discorso di papa Francesco per l'inizio del percorso sinodale.

Chiediamo al Signore di poter essere pronti a rispondere a tutte le sollecitazioni che la situazione attuale ci proporrà e chiediamo il dono del suo Spirito per essere pronti a fare anche le scelte coraggiose che saranno necessarie.

don Giuseppe



"SOSTIENI L'UCRAINA"

COME POSSIAMO AIUTARE IL PAESE CHE SOFFRE DI UNA GUERRA INGIUSTA?

[1] Preghiera [2] Digiuno [3] Atti di carità

INIZIAMO SUBITO!

L'assistenza finanziaria per le vittime della guerra in Ucraina può essere inviata tramite bonifico bancario sul conto:

IT74P0503410100000000044187

Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici ucraini

Riflessione sulla compassione

In occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, durante le messe di sabato 22 e domenica 23 gennaio scorsi, la nostra comunità ha accolto i pastori della Chiesa Evangelica Battista di Milano Anna Maffei e Massimo Aprile. Di seguito il loro intervento

Una riflessione sulla compassione a partire da Matteo 15, 32ss.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». ³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. ³⁸Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. ³⁹Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn.

Cosa muove Gesù ad agire? Nel Vangelo di Matteo molto spesso quello che muove Gesù ad agire è la compassione. Accade anche in questo brano che riporta la seconda moltiplicazione di pani e pesci. Gesù è mosso a compassione per la gran folla che lo ha seguito per ascoltarlo, per essere da lui curati. Poche pagine prima è ancor più chiaramente annotato da Matteo (9, 36): *Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.*

Ma cosa è la compassione e cosa non è? Il libro di Mathew Fox dal titolo proprio "Compassione" (Claudiana 2014) ne parla a lungo.

Qui mi limito a quanto si evince solo da questo brano di Matteo.

Ecco:

La compassione non è pietà condiscendente ma invito alla convivialità gioiosa

La compassione non è un sentimento ma è un atto concreto di cura che va nella direzione della giustizia

La compassione non è un'azione privata ma ha valenza pubblica, anzi cosmica e punta al compimento del Regno

Infine Cristo incarna Dio e la sua compassione

1. Dunque cominciamo da quello che compassione non è. Possiamo cominciare col dire che l'uso di questa parola in italiano può confonderci. La parola compassione viene usata spesso come sinonimo di pietà così che entrambe le parole possono comunicare un senso di condiscendenza, di atteggiamento dall'alto in basso.

Compassione in questo senso non è pietà. Spesso chi ha pietà o mostra pietà non considera l'altro solo come sofferente ma anche debole e inferiore. Chi prova pietà esprime spesso una differenza di qualità e valore fra le persone, sottolinea anche senza accorgersene la distanza fra sé e l'oggetto della pietà. Invece per compassione, che viene dalla parola latina *cum patior* che significa soffrire insieme, dobbiamo intendere la capacità di soffrire con l'altro/a in un rapporto di reciprocità, in una



capacità di immedesimarci con l'altro/a considerando che la sua debolezza è anche per molti aspetti la mia. Per ovviare a questo impoverimento della parola compassione oggi tendiamo ad usare la parola "empatia", capacità di entrare (in) nella sofferenza dell'altro.

Gesù esprime il Dio che si immedesima con l'umanità, il Dio che ci incontra nella nostra debolezza che è anche la sua.

Gesù e i suoi discepoli non sono infatti molto diversi dalle persone che incontrano. Essi non hanno che pochi pani e pochi pesci ma Iddio moltiplica il poco che viene offerto e trasforma la misericordia in festa della condivisione e condivisione nell'abbondanza.

2. Ancora: cosa non è la compassione? **La compassione non è un sentimento, o potremmo meglio dire, non è soltanto un sentimento ma è un atto di cura che va nella direzione della giustizia.** Avere compassione non è solo provare un'emozione momentanea che come viene, così velocemente passa. Non è la lacrima davanti alle scene di un film drammatico. La misericordia certo coinvolge le nostre emozioni, il sentire interiore, noi possiamo commuoverci per qualcosa che addolora l'altro, ma la vera spinta che porta ad agire non è la commozione ma è il senso di giustizia, il desiderio che tutti abbiano riconosciuti i propri diritti alla vita, il desiderio profondo di agire per sanare una disuguaglianza, per affermare nella pratica e non solo nella teoria il principio di eguaglianza.

Quindi la compassione non è un sentimento passeggero ma un'azione tesa a cambiare il mondo, a raddrizzare le sue ineguaglianze, a riparare le ferite. Di nuovo a creare gioia e gioia per tutti.

Gesù ebbe compassione per le persone che per tre giorni era stata con lui e che dovendo tornare nelle loro case avrebbero potuto svenire per strada per i morsi della fame.

Se il sentimento di compassione non si unisce ad un forte e radicato senso di giustizia che è in noi e ci porta ad agire esso è vuoto e anche dannoso, perché può rappresentare anche un modo sottile per sembrare migliori ai nostri stessi occhi senza concretamente cercare di cambiare le cose.

3. Ancora per la terza volta: cosa non è compassione? Abbiamo visto che compassione non è pietà condiscendente ma empatia, immedesimazione nell'altro o altra in condizione di disagio; Compassione non è neppure un sentimento effimero ma un atto concreto che va nella direzione della giustizia; ora possiamo dire che **la vera compassione non genera atti egocentrici e narcisisti.**

Sappiamo infatti molto bene come "fare del bene" è spesso un alibi per affermare se stessi o la propria famiglia o il proprio gruppo. Un'azione di cosiddetta misericordia può essere condotta per autocompiacimento, in fin dei conti per riceverne ammirazione, prestigio, vantaggi. Invece la compassione tende a cambiare le cose, **è un agire che mette al centro l'altro e il suo bisogno, non se stesso e il proprio desiderio di autoaffermazione.**

Qui c'è un popolo che cerca Gesù, che ascolta la sua parola ma che dopo tre giorni è in grave difficoltà perché non ha mangiato. L'agire di Gesù è guidato dalla compassione, dalla piena comprensione dei bisogni degli altri, è **un'azione straordinaria che parte dall'ordinario gesto di condividere quello che si ha.** E' un'azione che va nella direzione della giustizia, dell'equità, è un segno del Regno. **Il Regno è infatti il vasto orizzonte dell'atto di compassione.** La vera compassione esce da se stessi e punta al compimento del Regno che viene.

Gli studiosi davanti a questo testo si chiedono come mai gli evangelisti Matteo, Luca e Marco raccontano due volte quello che sembra essere stato un unico avvenimento.

Capisco questa domanda ma poi in fondo che differenza c'è? Che sia stato solo un evento oppure che questo segno del Regno si sia ripetuto due volte non è importante in fondo. Gesù agisce sempre ogni volta che gli si presenta un bisogno vero, doloroso. Egli agisce perché sente la spinta interiore di agire. Non suona la tromba per far sapere quello che ha fatto, non accetta di trarre vantaggio da queste azioni, non si vanta e non si sente superiore. Egli agisce e insegna ai suoi discepoli questa semplice lezione. Il Regno che Gesù annuncia è così che funziona. C'è capacità di comprendere il bisogno dell'altro, e allora si condivide quello che si ha ma prima si benedice il Signore nel riconoscimento che quello che abbiamo Egli lo ha provveduto per noi e per loro.

Il Signore in fin dei conti ci invita con questo episodio alla gratitudine, gioia della convivialità e dell'amore gratuito. Con una promessa messianica: tutto ciò che sapremo condividere sarà moltiplicato perché la condivisione è contagiosa e nel Regno di Dio quanto si ha il coraggio di dividere fra tanti, viene moltiplicato. Il pane condiviso è come la gioia, più la si condivide più la si moltiplica.

Se avessimo il coraggio di condividere tutte le risorse che sulla terra abbiamo a disposizione tutti vivremmo nell'abbondanza. Ricordiamoci i 7 panieri di pane avanzato. Nulla andò perduto, tutto divenne abbondanza e gratitudine per il Signore che dona.

Con le parole del salmo 104 concludiamo:

*Egli, il Signore, fa germogliare l'erba per il bestiame,
le piante per il servizio dell'uomo,
fa uscire dalla terra il nutrimento
il vino che rallegra il cuore
l'olio che fa risplendere il volto
e il pane che sostiene il cuore dei mortali.*

Non è un caso che vino e pane diventano gli elementi del rituale che Egli ci lascia in memoria di Lui, segni di convivialità, di dono, di amore, di gioia. Amen

Dio:

ha **pietà (Hanan)**: come un suddito che trova nel re accoglienza e grazia: il sovrano che **si piega** verso il suo suddito

ha **Hesed**, un amore fedele, tenero di grazia (fedele nell'alleanza nonostante le infedeltà)

ha **Rahamim, viscere**, amore come di madre, viscerale, istintivo radicale

IL NOSTRO PERCORSO VERSO PASQUA

Quaresima 2022

In San Giovanni in Laterano:

Da lunedì a giovedì

ore 8.30 e 18.00 S. Messa

Tutti i venerdì (non si celebra la S. Messa)

ore 7.30 Lodi per adolescenti, giovani.

dalle ore 8.30 alle 9.00: Confessioni

ore 9.00 Via Crucis

ore 18.00 Celebrazione dei Vespri

Per tutta la quaresima

Un cesto in chiesa raccoglierà

generi alimentari non deperibili per aiutare chi è nel bisogno.

In San Pio X:

Da lunedì a giovedì

ore 8.00 e 18.30 S. Messa

Tutti i venerdì (non si celebra la S. Messa)

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi

ore 18.30 Via Crucis

Da sabato 26 marzo a lunedì 4 aprile

un cesto in chiesa raccoglierà generi alimentari non deperibili
a sostegno delle famiglie assistite dall'Associazione Famiglia Martin

8, 9 e 10 marzo ore 21.00

presso la Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo

viale Argonne n. 56

(ritrovo in piazza Bernini ore 20.20)

Esercizi spirituali per la città La Drammatica del Regno

meditazioni guidate da don Isacco Pagani

**Nei venerdì di Quaresima
la Chiesa domanda uno stile di sobrietà nell'uso del cibo**

Venerdì 18 e 25 marzo e 1 aprile ore 21
PERCORSO SUL SACRAMENTO
DELLA RICONCILIAZIONE E PENITENZA

Venerdì 8 aprile ore 21
CELEBRAZIONE COMUNITARIA
DELLA RICONCILIAZIONE
(seguiranno dettagli sul luogo)



ore 17.20 in San Giovanni in Laterano

Domenica 13 marzo

"Il dono dell'acqua viva"

Musiche di J. Pachelbel e F. Mendelssohn

Domenica 20 marzo

"La legge nuova"

Musiche di N. Bruhns, R. Grano,
J. Mulder

Domenica 27 marzo

"La luce della fede"

Musiche di J.S. Bach, R. Schumann, E. Mandelli

Domenica 3 aprile

"Richiamati alla vita"

Musiche di A. Martorell, R. Mucci

Domenica 10 aprile

**"Gioioso preludio alla Pasqua
del Signore"**

Musiche di J. Brahms, L. Perosi,
M. Dupré

All'organo, il Maestro Roberto Mucci

BILANCIO 2021 DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE

	San Giovanni	San Pio X	Comunità Pastorale
Entrate attività istituzionale			
Offerte in S.Messe	59.450,65	47.906,50	107.357,15
Offerte Sacramenti e Funzioni	23.075,00	3.755,00	26.830,00
Offerte Benedizioni Natalizie	20.838,00	6.645,00	27.483,00
Offerte per candele	14.384,00	11.922,00	26.306,00
Offerte e Raccolte finalizzate	0,00	2.410,00	2.410,00
Contributo da Comune per ristrutturazione oratorio	0,00	131.000,00	131.000,00
Contributo da Regione Lombardia per lavori Teatro	0,00	128.943,52	128.943,52
Contributo da Rotary Club	0,00	8.843,00	8.843,00
Contributo da FOM	0,00	6.189,57	6.189,57
Off. per attività caritative	1.550,00	75,00	1.625,00
Off. per attività oratoriane	38.351,00	270,00	38.621,00
Off. per specifiche attività	4.075,00	0,00	4.075,00
Altre offerte	33.412,00	12.690,00	46.102,00
Totale	195.135,65	360.649,59	555.785,24
			-
Uscite attività istituzionale			-
Remunerazione Parroco	6.952,00	204,00	7.156,00
Remunerazione Vicari Parr.	12.154,00	5.337,00	17.491,00
Retribuzione altri dipendenti	34.858,53	10.210,15	45.068,68
Compensi a collaboratori Parr.	11.468,00	1.000,00	12.468,00
<i>Totale spese per Retribuzioni e Prestazioni</i>	<i>65.432,53</i>	<i>16.751,15</i>	<i>82.183,68</i>
Contributo diocesano 2%	1.978,47	1.621,67	3.600,14
Spese ordinarie di culto	5.995,99	1.967,29	7.963,28
Spese elettricità acqua gas	26.804,00	9.899,89	36.703,89
Spese ufficio postali telefono	4.626,20	4.150,29	8.776,49
Spese manutenzione ordinaria	16.745,31	28.160,63	44.905,94
Spese per assicurazioni	10.516,51	0,00	10.516,51
Compensi a professionisti	3.201,29	1.902,44	5.103,73
Spese per gestione oratorio	30.816,08	100,00	30.916,08
Spese per specifiche att. par.	3.270,00	0,00	3.270,00
Altre spese generali	5.456,21	389,00	5.845,21
<i>Totale spese Generali e Amministrative</i>	<i>109.410,06</i>	<i>48.191,21</i>	<i>157.601,27</i>
Erogazioni carit. solidarietà	4.325,10	0,00	4.325,10
Totale	179.167,69	64.942,36	244.110,05
A. RISULTATO ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	15.967,96	295.707,23	311.675,19

Entrate Immobiliari			
Rendite fabbricati (affitto Teatro)	0,00	3.000,00	3.000,00
Uscite Immobiliari			
Spese manut. ord. immobili	2.700,00	0,00	2.700,00
B. RISULTATO GESTIONE IMMOB.	-2.700,00	3.000,00	300,00
Proventi Finanziari			
Interessi su titoli	176,12	0,00	176,12
Perdite Finanziarie			
Int. passivi da scoperti c/c/b	0,00	283,75	283,75
Int. passivi su mutuo	0,00	4.402,51	4.402,51
Spese bancarie	501,68	1.033,93	1.535,61
Totale	501,68	5.720,19	6.221,87
C. RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-325,56	-5.720,19	- 6.045,75
Entrate straordinarie			
Entrate straordinarie (eredità e rimborsi assicurativi)	13.691,77	5.250,00	18.941,77
Uscite straordinarie			
Uscite per manutenz. straord.	16.545,60	5.827,40	22.373,00
Altri contributi dioc. straord.	1.163,77	550,00	1.713,77
Totale	17.709,37	6.377,40	24.086,77
D. RISULTATO GESTIONE STRAORD.	-4.017,60	-1.127,40	- 5.145,00
E. IMPOSTE E TASSE	-8.637,23	-13.312,40	- 21.949,63
AVANZO DI GESTIONE (A+B+C+D-E)	287,57	278.547,24	278.834,81
Entrate per immobilizzazioni			
Vendite di terreni (rata pensionato CEUR)	0,00	25.000,00	25.000,00
Uscite per immobilizzazioni			
Spese di ristrutturazione (lavori Teatro Leonardo)	0,00	430.827,43	430.827,43
Spese per acquisto beni mobili	9.186,64	3.843,00	13.029,64
Compensi straord.a profession. (lavori Teatro Leonardo)	0,00	37.418,10	37.418,10
Totale	9.186,64	472.088,53	481.275,17
G. TOTALE FLUSSO DI CASSA	-9.186,64	-447.088,53	- 456.275,17

Finanziamenti - Entrate			
Accensione prestiti da Istituti di Credito	0,00	254.402,51	254.402,51
Depositi cauzionali e rimborsi spese	0,00	5.497,74	5.497,74
Totale	0,00	259.900,25	259.900,25
Finanziamenti - Uscite			
Rimborso prestiti concessi da Istituti di Credito	0,00	21.144,57	21.144,57
Depositi cauzionali e anticipo spese locatari	0,00	7.166,11	7.166,11
Totale	0,00	28.310,68	28.310,68
H. RISULTATO FINANZIAMENTI	0,00	231.589,57	231.589,57
PERDITA DI ESERCIZIO	-12.522,31	-179.080,93	- 191.603,24
Crediti			
Verso enti diocesani (San Pio X)	150.000,00		150.000,00
Verso MTM (affitto Teatro Leonardo)		56.000,00	56.000,00
Verso l'Erario		25.053,00	25.053,00
Anticipo spese Comunità il Seme		1.688,37	1.688,37
Verso Ceur		150.000,00	150.000,00
Verso Regione Lombardia (per lavori Teatro)		71.056,48	71.056,48
Totale	150.000,00	303.797,85	453.797,85
Debiti			
Verso Curia		305.259,64	305.259,64
Mutuo Banca Intesa		233.257,97	233.257,97
Verso Fornitori		24.977,35	24.977,35
Verso Erario		1.713,87	1.713,87
TFR dipendenti	27.961,10	2.136,52	30.097,62
Verso enti diocesani (San Giovanni in L.)		150.000,00	150.000,00
Totale	27.961,10	717.345,35	745.306,45
TOTALE DEBITI E CREDITI	122.038,90	-413.547,50	- 291.508,60

MERCOLEDÌ 23 MARZO
inizia il
PERCORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GLI ADULTI
e
nel prossimo mese di maggio
inizierà un nuovo
PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria parrocchiale
 (tel. 02.2365385 - parrocchia@sglaterano.it - lun/ven dalle 9.30 alle 12.30)

Relazione annuale della Conferenza di San Vincenzo “Beata Vergine di Pompei” 2021

Anche il 2021, segnato profondamente e tristemente dalla pandemia, ha visto noi vincenziani sempre presenti e operativi in ogni situazione di bisogno e di difficoltà: abbiamo continuato incessantemente a prodigarci in questo difficilissimo momento di distanziamento intermittente per il Covid.

San Vincenzo de' Paoli senza mezzi termini diceva che *“i poveri sono i nostri padroni e signori; il servizio ai poveri deve essere preferito a tutto e non ci devono essere ritardi. La Carità è una grande signora: bisogna fare ciò che comanda”*. Quindi abbiamo mantenuto, nel rispetto delle norme sanitarie, tutte le attività che sempre svolgiamo. Noi volontari siamo riusciti a incontrarci oltre che sulla chat anche in Conferenza, per noi momento centrale e necessario di incontro amichevole, preghiera che per noi è il nutrimento, il *sine qua non* per agire, per dare un senso al nostro operato. Il primo passo è l'**ascolto** attento e delicato di chi ci cerca e ci rende partecipi del proprio vissuto, della propria umanità; è il momento in cui si instaura una relazione di confidenza basata sulla fiducia reciproca. Spesso veniamo messi al corrente di problemi che superano la contingenza economica e che investono la malattia, la solitudine, l'incapacità o l'impossibilità di comunicare o di relazionarsi con una rete amicale. Abbiamo in questi ultimi anni potenziato il momento dell'**ascolto** con uno spazio apposito e con volontari dedicati che il giovedì della distribuzione alimentare accolgono chi desidera incontrarci. Tuttavia, lo strumento privilegiato del nostro operare e proprio del nostro carisma è la **visita domicilio**: essa è un atto di rispetto

che permette di conoscere nel loro ambiente le persone affermandone la dignità; la visita è *un andare e creare una reciprocità di relazione in nome di Cristo che ci chiede di amare l'altro*. Purtroppo, la situazione attuale non ci ha permesso negli ultimi due anni di fare frequenti visite se non quelle strettamente necessarie, ma non è mai mancata la nostra presenza con messaggi, lunghe telefonate, incontri nei grandi spazi offerti dalla parrocchia o in qualche a luogo all'aria aperta. Ci siamo sempre per ascoltare, consolare, soccorrere o condividere gioie e successi. Il fine della nostra azione è di risolvere le urgenze, istituire un percorso per cercare soluzioni e tentare di rimuovere le cause delle difficoltà.

Spesso le persone si rivolgono a noi spinte da necessità economiche dovute a mancanza di lavoro, a redditi inadeguati, a licenziamenti improvvisi, a vicissitudini personali. Ci viene chiesto aiuto per affrontare spese medico-sanitarie di diverso tipo (soprattutto dentistiche e oculistiche) o per problemi relativi all'alloggio (spese per le utenze, affitti e spese condominiali arretrati ecc.); in questo momento si è molto aggravato l'onere delle bollette e il pericolo di sfratti per morosità, conseguenza della attuale situazione economica. Quindi, pur volendo evitare forme di assistenzialismo, cerchiamo per quanto possiamo di contribuire con equità ad affrontare queste spese sapendo che spesso la serenità di una famiglia viene messa a dura prova dalle difficoltà economiche. Siamo attenti alle necessità dei più piccoli e degli adolescenti provvedendo all'acquisto di prodotti per la prima infanzia, alle spese per la scuola (refezione, materiali, rette nido e asilo) o per attività extra curricolari utili alla formazione e/o alla salute. Abbiamo a cuore ogni aspetto dell'educazione dei bimbi e degli adolescenti e ci impegniamo a sostenerla con ogni mezzo. È importante ricordare che abbiamo potuto potenziare il nostro aiuto ai minori e alle loro famiglie grazie alla partecipazione al **Progetto QuBi Città Studi**, promosso da Fondazione Cariplo con altre Fondazioni e in collaborazione con Enti del territorio, che ha come obiettivo di **contrastare la povertà minorile** a Milano, dando ai bam-

Parrocchia San Giovanni in Laterano - via Pinturicchio 35 - Milano
Conferenza San Vincenzo de' Paoli



DARE UNA MANO COLORA LA VITA

SPESA SOSPESA

(RACCOLTA DI ALIMENTI NON DEPERIBILI)

bini del quartiere la possibilità di uscire dalla condizione di disagio sia attraverso l'aiuto e l'educazione alimentare sia con attività culturali, ludiche/ricreative, formative. Nell'appena trascorso e difficile 2021 la collaborazione con Qu-Bi ci ha permesso di donare sollievo alle famiglie con minori con la distribuzione di buoni spesa (che si sono aggiunti ai nostri pacchi alimentari), con l'acquisto di materiale scolastico, con il concorso alle spese scolastiche e la possibilità di frequentare campi di vacanze estive. Importantissimo l'aiuto agli studenti in difficoltà con lezioni private on line e/o fornitura di strumenti idonei alle modalità della DAD, frutto dalla pandemia. Con **Coop. Spazio Ireos** (che organizza ed eroga servizi educativi), è stato allestito un doposcuola il venerdì pomeriggio, momento di studio e di gioco per i bambini delle scuole elementari. Una significativa iniziativa fortemente voluta, che si realizza con grande soddisfazione proprio in questi giorni grazie alla collaborazione con Qu Bi e Spazio Ireos, è la scuola di Italiano gratuita per persone straniere da noi seguite. E' un progresso importantissimo per la nostra Conferenza perché tra i nostri assistiti vi sono molte famiglie di provenienze diverse che necessitano di una migliore padronanza della nostra lingua per meglio inserirsi, seguire i figli a scuola, integrarsi e trovare più facilmente un lavoro. Collaboriamo con Famiglia Martin che accoglie ragazzi da noi indicati all'efficientissimo e altamente educativo doposcuola presso l'oratorio della Pio X.

Poiché le povertà oggi sono molteplici e complesse, non tutte risolvibili da noi volontari, dobbiamo conoscere e avvalerci delle risorse del territorio; siamo in contatto e collaboriamo con gli assistenti sociali di Zona 3; cerchiamo di conoscere tutte le disposizioni di legge e i benefici messi a disposizione dal Comune e dalla Provincia che possano essere di aiuto ai nostri assistiti.

Oltre al progetto QuBI abbiamo avuto l'opportunità di aderire anche al **Progetto Azioni in Corso** volto ad eradicare lo stato di bisogno: questa impegnativa collaborazione è stata veramente efficace e ci ha aiutato a svolgere più pienamente e proficuamente il nostro "lavoro" di provare sempre a rimuovere le cause del bisogno. Il **Progetto Azioni in Corso**, nato dalla volontà di Società San Vincenzo de Paoli ACC Milano ONLUS, ci ha aiutato ad accompagnare le persone evitando l'assistenzialismo, promuovendone invece l'emancipazione dallo stato di povertà e l'autonomia. Grazie alla collaborazione con la Coop. A&I, sono state inserite in percorsi di tirocinio persone che faticavano a entrare o a riavvicinarsi al mondo del lavoro. I tirocini retribuiti hanno una funzione formativa e possono concludersi con una assunzione. Una nostra assistita, capace e volenterosa, ha svolto il tirocinio con impegno e competenza e ha ottenuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato. E' stato un grande successo per la persona, per chi l'ha seguita e per la bravissima operatrice di A&I.

Per potere aiutare occorrono mezzi economici. Fondamentale per la raccolta fondi è la **Fiera Benefica** che nel 2021 è stata organizzata sia nel mese di ottobre che nel tradizionale periodo prenatalizio, grazie anche alla disponibilità del Parroco che ci ha permesso l'utilizzo dell'ampio e accogliente salone.

Un'altra importante fonte di risorse è la **questua** che il Parroco autorizza alle porte della Chiesa una domenica al mese. Sostegno economico viene anche da **benefattori** uniti a noi nello spirito di carità. In questo periodo di pandemia sono diventati più numerosi e preziosissimo è il loro supporto: a tutti il nostro sincero e immenso grazie!



La Conferenza parrocchiale assiste circa 60 famiglie alle quali viene offerto aiuto alimentare. La **distribuzione dei pacchi alimentari** viene effettuata un giovedì al mese ed è un'occasione importante di conoscenza e di dialogo: spesso dietro alla semplice richiesta del pacco stanno altre difficoltà economiche o disagi sociali o semplicemente il desiderio di parlare. A chi lo chiede vengono presentate le offerte di lavoro delle quali siamo a conoscenza. Gli alimenti distribuiti vengono in parte acquistati dalla Conferenza stessa, in parte grazie alla Associazione di solidarietà A.SO.DI.M, che ha sede nel territorio e che contribuisce mensilmente con grandissima generosità all'acquisto di buona parte degli alimenti. Un importante contributo economico è arrivato dal Consiglio di Zona 3 grazie all'interessamento della Presidente, avv. Caterina Antola. I frutti dell'iniziativa "Spesa sospesa" realizzata grazie alla collaborazione dei gestori del Carrefour Express di via Eustachi e del direttore di Carrefour Express di via Pascoli, vanno ad incrementare le nostre scorte alimentari. Quattro famiglie di parrocchiani ci offrono generosamente ogni mese una sostanziosa spesa. Inoltre, all'inizio dell'anno ci sono stati donati dalla Croce Rossa circa 7 quintali di viveri che ci consentono di risparmiare nell'acquisto di alimenti a favore di altre spese impellenti. Insomma, dobbiamo proprio convenire che c'è la Provvidenza!

La Conferenza provvede anche alla gestione del **guardaroba parrocchiale** che raccoglie indumenti, casalinghi, attrezzature per l'infanzia, elettrodomestici ecc.

Tutto deve essere in ottimo stato. I volontari selezionano ciò che è adatto alla distribuzione mentre il resto viene destinato alla vendita nella Fiera di beneficenza natalizia o alla vendita al mercato dell'usato: il ricavato serve per l'autofinanziamento. I capi non adatti vengono consegnati all'Humana che provvede al riciclo. Lo scorso anno per la pandemia il servizio guardaroba ha funzionato su appuntamento seguendo rigide procedure di sicurezza sanitaria. Ora **il servizio di distribuzione ha ripreso il consueto ritmo settimanale**: curiamo con estrema attenzione la sanificazione degli ambienti e seguiamo le norme richieste nel contatto con le persone soprattutto per la sicurezza dei nostri assistiti e per poterli mantenere efficienti in questo momento critico.

Sosteniamo con un'offerta annuale una importantissima istituzione: la Mensa dei poveri delle Suore Francescane Missionarie di Maria in via Ponzio. Provvediamo all'adozione a distanza di due bimbi. Una nuova preziosa socia è entrata a fare parte della Conferenza e saremo felici di accogliere chi volesse conoscerci e condividere con noi i valori vincenziani.

Un grazie alla efficientissima e gentile Valentina che ci aiuta e asseconda sempre le nostre richieste.

Un ringraziamento speciale va al nostro parroco Don Giuseppe Lotta che appoggia e sostiene il nostro operato.

CONTO ECONOMICO 2020

Conferenza San Vincenzo de' Paoli

ENTRATE

Collette da confratelli	2.665,00
Quote associative	945,00
Questue mensili	33.244,24
Contributi da Consiglio	248,00
Offerte	8.390,00
Interessi	179,86
Altre entrate	4.400,69
Totale	50.072,79

USCITE

Interventi di assistenza diretta	29.156,98
Contributi al Consiglio	1.015,00
Iniziative assistenziali diverse	4.531,00
Spese amministrative	504,75
Contributi vari e gemellaggi	470,00
Altre uscite	10.797,59
Totale	46.475,32

Avanzo di gestione: € 3.597,47

MOMENTO DI RIFLESSIONE PER L'INIZIO DEL PERCORSO SINODALE

Cari fratelli e sorelle,
[...] viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). [...]

Le parole-chiave del Sinodo sono tre: **comunione, partecipazione, missione.**

Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la comunione esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la missione di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (Lumen gentium, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione ad intra e sorgente di missione ad extra. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio».

Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (Angelus, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo. [...]

La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13).

Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini.

Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni rischi.

Ne cito tre.

Il primo è quello del *formalismo*. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il “padrone della baracca” e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

Un secondo rischio è quello dell'*intellettualismo* – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di “parlarci addosso”, dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

Infine, ci può essere la tentazione dell'*immobilismo*: siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, “si è sempre fatto così” –, è meglio non cambiare.

Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità.

La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare.

Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare.

Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza.

Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore.

E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amici-

zia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio.

Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, 193). E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio. Vieni, Spirito Santo.

Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire.

Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.

Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto.

Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra.

Amen.

*papa Francesco
9 ottobre 2021*

PARROCCHIA S. GIOVANNI IN LATERANO

via Pinturicchio, 35 – 20133 Milano

tel. 022365385

e-mail: parrocchia@sglaterano.it**ORARIO SS. MESSE****DA LUNEDÌ A VENERDÌ:** ore 8.30-18**SABATO:** ore 18**DOMENICA:** ore 9-11-18**UFFICIO PARROCCHIALE**

lunedì – venerdì 9.30 / 12.30

Iban: IT 72 G 05216 01621 000 000 000 150

Credito Valtellinese, Ag. 16, via Plinio, 48, Milano

Intestato a Parrocchia **San Giovanni in Laterano****PARROCCHIA S. PIO X**

via Villani, 2 – 20131 Milano

tel. 0270635021

e-mail: sanpiodecimo@chiesadimilano.it**ORARIO SS. MESSE****DA LUNEDÌ A VENERDÌ:** ore 8 - 18.30**SABATO:** ore 19**DOMENICA:** ore 10-12-19**UFFICIO PARROCCHIALE**

lunedì – venerdì 9.30 / 11.30

Iban: IT 70 Z 03069 09606 100 000 100 403

Intesa San Paolo

Intestato a Parrocchia **San Pio X**

don Giuseppe Lotta	PARROCO	tel. 02-36562944
don Giorgio Begni		tel. 02-70603584
don Cesare Beltrami		tel. 02-70635021

don Stefano Bersani	tel. 02-2365385
don Gabriele Cislighi	tel. 02-2365385

NELLA COMUNITÀ HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

MARCO FILIPPO PIERONI

EMANUELE PINO

GIOVANNI CROTTI

LUCA ANDREA PIERONI

JULIANA DIMASI

TERESA DI LEO

ABBIAMO AFFIDATO AI CIELI NUOVI E ALLA TERRA NUOVA

YVES ROSTAGNO

ROSA TACCHINI

ALDINA JANZ

GUIDO REPOSSI

ADA GIOIA

ANGELA CICERI

GIORGIO BEZZI

LESIA COZZA

ANTONELLO FURGIUELE

EMILIO LOSCO

ORTENSIA VENANZIO

MARIO ANTONIETTI

LUIGIA CELVINI

IVO SALA

ELISA PUCCIO

GIANCARLO MUZZI

ADA MORO

ANNAMARIA SIGNONE

AMEDEO BENZI

LUISELLA MOLLAR

GIOVANNI BATTISTA BADESSI

ROBERTO DE LUCA